

«Etichette, bastano le regole comunitarie»

IL MINISTERO delle Politiche Agricole e Forestali introduce nuove disposizioni in materia di indicazione di origine per prodotti alimentari. «Pur condividendo l'intento generale dell'iniziativa, quello di informare al meglio il consumatore — dice una nota di **UnionAlimentari** — l'unione nazionale della Piccola Media industria alimentare è perplessa rispetto alla volontà di legiferare a livello nazionale su argomenti che sono oggetto di discussione e disposizioni comunitarie. Si dà atto che il nuovo decreto coinvolge solo i prodotti alimentari per i quali è già prevista l'indicazione di origine obbligatoria. Tuttavia rimangono forti dubbi nei confronti dell'iniziativa ministeriale, in quanto la normativa si discosta, sia per quanto riguarda le altezze minime, sia per il posizionamento dell'indicazione, dalla bozza di regolamento comunitario, in discussione da molti mesi a Bruxelles, che dovrebbe ridefinire in ambito comunitario e quindi in tutti gli Stati membri la disciplina relativa all'etichettatura.

Come spiega il presidente di UnionAlimentari, **Renato Bonaglia**, «legiferare a livello nazionale in materia di etichettatura diviene controproducente per le aziende italiane, che devono rispettare normative che i concorrenti europei, operanti in Italia, non sono obbligati a seguire. Per giungere all'obiettivo di tutela e di informazione del consumatore, enunciato nel preambolo del decreto e assolutamente condivisibile, occorre agire in ambito della normativa europea. Altre soluzioni rischiano di divenire un ostacolo alla libera concorrenza e un handicap per le aziende italiane».

